



---

# Progetto ORFEO 3

**OR**ientamento, **F**ormazione **E**d **O**ccupazione detenuti

---

Milano, giugno 2005

## Soggetti proponenti:

Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, AgeSoL  
Consorzio Nova Spes  
Consorzio Sistema Imprese Sociali  
Consorzio Sociale CS&L

## Introduzione

Se nel 2003 in Italia c'è stato un calo delle presenze in carcere proprio in conseguenza del provvedimento cosiddetto "Indultino", nel 2004 il numero dei reclusi è tornato ad aumentare progressivamente sino a superare nuovamente quota 56 mila: nel dicembre scorso ha raggiunto la cifra di 56.406, con una capienza regolamentare di 43.523 posti.

Il che significa che siamo di fronte ad una presenza di 15 mila detenuti in più rispetto a quello che consentirebbero le strutture penitenziarie. Inoltre nello scorso anno per effetto di lavori di ristrutturazione e per carenza di personale negli istituti penitenziari c'è stata un'ulteriore riduzione di 3.301 posti, ciò significa che complessivamente sono 18 mila i detenuti oltre la capienza.

Questo quadro emerge dalla relazione del Ministero della Giustizia, preparata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2005.

Il 61% della popolazione carceraria è rappresentato da condannati con sentenza definitiva, mentre il 37% è imputato e il 2% internato.

La maggior parte deve rispondere di reati contro il patrimonio (circa il 30%), di violazione della legge sulle armi (18%) e sulla droga (16%), di reati contro la persona (14%).

Nel 65 % dei casi i detenuti presenti hanno un'età compresa tra i 18 e i 39 anni.

Gli stranieri rappresentano il 31% e di loro ben il 20 per cento proviene da Paesi del nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria) e da paesi della penisola balcanica (Albania, Romania e ex Jugoslavia)

Il 43% è analfabeta, o privo di titolo di studio o solo in possesso di licenza elementare.

E nell'89% dei casi il grado di istruzione non supera la scuola media inferiore.

Il lavoro per i detenuti dentro e fuori resta ancora un'eccezione: i fortunati sono 14.227 (il 25% del totale), dei quali ben l'80% presta la propria attività alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria; si tratta per lo più di lavori domestici e di manutenzione ordinaria dei fabbricati, a basso contenuto professionale.

L'art. 4 della Costituzione, garantisce, valorizza e promuove il Lavoro, riconoscendo la piena libertà d'accesso e di scelta delle attività lavorative o delle professioni.

La Costituzione Italiana esplicitamente stabilisce, all'art. 27, che la pena irrogata ad un condannato deve tendere essenzialmente ai fini rieducativi.

Uno strumento indispensabile per raggiungere questo scopo è senza dubbio il lavoro.

Ecco perché il lavoro, indipendentemente dalla sua importanza intrinseca per ciascun individuo, acquista una particolare valenza in rapporto al mondo della detenzione.

Il lavoro si pone come alternativa concreta al reato, sia durante la fase della detenzione quale elemento di rieducazione, sia nella fase post-detentiva al fine di escludere il ricorso al crimine quale cespite di sopravvivenza.

Il detenuto deve essere avviato a percorsi di inserimento al lavoro non tanto per essere sottratto all'ozio, quanto perché il lavoro è un dovere sociale, è un diritto costituzionale, è un essenziale strumento di rieducazione. Per porre rimedio alla carenza di opportunità di lavoro, la società libera è chiamata a concorrere con impegno, di concerto con l'Amministrazione Penitenziaria, attivando collegamenti con l'esterno, direttamente con il mondo del lavoro, e con le istituzioni ed in primo luogo con Regioni ed Enti locali, secondo anche il Decreto Legislativo 297/2003; e la recente Legge Regionale n° 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti Penitenziari della Regione Lombardia", nello specifico all'art. 8.

Sviluppare attività che favoriscano il lavoro all'interno e all'esterno del carcere, raccordarsi con tutte le realtà di volontariato e sociali per aumentare opportunità abitative e di accompagnamento al reinserimento, sostenere le famiglie, sperimentare azioni di risarcimento e di gestione della pena senza passare dal carcere, sostenere azioni concrete per offrire alternative alla pena del carcere, sono obiettivi che i soggetti promotori del progetto ORFEO 3 si impegnano a portare avanti da molti anni.

## **1. Obiettivi del Progetto**

Questo progetto - OR.F.E O 3 - intende proseguire, seppur in un arco temporale molto delimitato, nello sviluppo di azioni di orientamento al lavoro, di accompagnamento e sostegno tali da perseguire sia l'ingresso in percorsi formativi che la successiva integrazione lavorativa a favore delle persone:

- *detenute* negli Istituti Penitenziari siti nel territorio della Provincia di Milano (San Vittore, Opera, Bollate, Monza)
- *ex detenute*,
- *sottoposte a misure alternative o in detenzione domiciliare*,
- *eventualmente segnalate* dalle diverse direzioni del Centro Giustizia Minorile (C.G.M.).

Lo scopo finale è promuovere l'inserimento sociale, attraverso la formazione, l'orientamento e il lavoro, di persone ristrette nella libertà, in un'ottica che li vede come soggetti portatori di pieni diritti di cittadinanza.

Obiettivo generale quindi è quello di contribuire al superamento dell'handicap sociale connesso allo stato di detenzione, supportando gli individui in esecuzione di pena, prevalentemente adulti, a sviluppare competenze ed autostima per un reinserimento sociale e lavorativo. Reinserimento che riduca i rischi di recidiva e di esclusione.

E nel contempo sensibilizzare a questo tema il contesto produttivo provinciale.

Il progetto qui presentato si basa sulla pluriennale esperienza di:

- Progetto "Sportelli" di AgeSoL, 1999/2000; sostenuto dalla Provincia di Milano
- Progetto Formativo "Meglio Fuori" di Provincia di Milano e AgeSoL, 1999/2000;
- Progetto "Cercare Lavoro", co-finanziato dalla Regione Lombardia (con risorse del Protocollo d'intesa Ministero della Giustizia e Regione Lombardia) e dalla Provincia di Milano e realizzato nel periodo 2001/2002 da apposita A.T.S. (costituita da: Consorzio Nova Spes, AgeSoL, Consorzio CS&L, Consorzio SIS);
- Sulle pluriennali esperienze c/o l'IPM Beccaria ed il Centro Giustizia Minorile attivate dal Consorzio CS&L;
- Sulle risultanze del 1° Progetto Multimisura ORFEO, 2002/2003 realizzato da apposita A.T.S. (tra: Provincia di Milano, Consorzio Nova Spes, AgeSoL, Consorzio CS&L, Consorzio SIS, Fondazione Enaip);
- Sulle risultanze del Progetto ORFEO 2 (2003/2004 realizzato da Consorzio Nova Spes, AgeSoL, Consorzio CS&L, Consorzio SIS su finanziamenti provinciali);
- Sull'esperienza del progetto Euridice (2002/2004 realizzato da Consorzio Nova Spes, AgeSoL, Consorzio CS&L, Consorzio SIS, Fondazione Enaip su finanziamenti provinciali e regionali)

Si è dimostrato rilevante configurare un modello di intervento complesso, in cui interagiscono soggetti del privato sociale in sinergia con l'Ente Provinciale - titolare delle Politiche della Formazione e delle Politiche attive per il Lavoro e di un programma complessivo che riguarda i diritti di cittadinanza delle persone ristrette - che si collegano strettamente alle istanze dell'Amministrazione Penitenziaria: Direzioni degli Istituti, Provveditorato Regionale, Centro Giustizia Minorile, C.S.S.A.

ORFEO 3 intende proseguire il modello di welfare mix per realizzare azioni<sup>1</sup> che si rivolgono a diverse aree:

**a) una prima area di bisogni** relativa all'informazione delle tematiche del mercato del lavoro e dell'accesso all'impiego, al fine di conseguire un livello adeguato di conoscenza propedeutica alle scelte successive.

Le azioni di base realizzate all'interno degli Istituti, saranno completate e supportate dall'attività degli operatori provinciali dei Centri per l'Impiego, volte agli adempimenti del D.L.vo 181/00 e del D.L.vo 297/02.

**b) una seconda area** riguarda i servizi di orientamento finalizzati all'inserimento nei percorsi di formazione, quelli di reinserimento lavorativo di detenuti ed ex-detenuti.

**c) un'area relativa al percorso d'inclusione lavorativa**, con opportune azioni di tirocinio, di accompagnamento del detenuto nella ricerca guidata di occasioni lavorative e di servizi di tutoraggio personalizzato nel contesto di lavoro.

**d) il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle imprese profit e no profit**, la consulenza e l'assistenza normativa procedurale circa gli strumenti che facilitano l'assunzione e l'integrazione lavorativa;

Gli incentivi economici individuali da destinare agli utenti finali faranno riferimento alla risorsa del Fondo nazionale per l'Occupazione, mediante destinazione specifica riservata a cura della Provincia di Milano.

Oltre alle azioni rivolte ai destinatari finali, sono previste azioni al fine di migliorare l'andamento e lo svolgimento organizzativo, facilitando i flussi delle comunicazioni fra i differenti attori progettuali, nonché fra questi e le istituzioni preposte (in primis l'Amministrazione Penitenziaria e Provinciale);

## **2. Durata del progetto**

Tenendo conto che il Progetto ORFEO 3 è il naturale proseguimento del Progetto ORFEO 2 e del progetto Multimisura ORFEO (e il completamento del Progetto Euridice - aprile 2003/aprile 2004), per dare continuità ed efficacia alle azioni, per non creare ulteriori disagi all'utenza già particolarmente svantaggiata si considererà l'avvio a far data dal **1 giugno al 31 dicembre 2005**

---

<sup>1</sup> già avviate con progetti precedenti in tema di orientamento, di sensibilizzazione e di accompagnamento al lavoro rivolte alla popolazione sottoposta a differenti misure restrittive o al termine del periodo di pena

## **Partenariato**

I soggetti che realizzeranno il Progetto ORFEO 3 sono quattro realtà del privato sociale, già operanti in sinergia con la Provincia di Milano:

1. Consorzio Nova Spes, consorzio di cooperative sociali, esperto nella promozione e gestione di ambiti lavorativi dentro e fuori le istituzioni carcerarie, titolare di progetti nelle carceri di Opera, San Vittore, Monza e Bollate nonché in altre province lombarde (Busto Arsizio, Pavia, Lodi, Bergamo, Como, Voghera). Il Consorzio realizza progetti di supporto ed accompagnamento al lavoro di persone ex detenute.

2. Consorzio Sistema Imprese Sociali, SIS, con esperienza nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi, orientativi e poli produttivi all'interno ed all'esterno degli Istituti Penitenziari di San Vittore, Opera, Bollate, Monza.

3. Consorzio Sociale CS&L (già Consorzio Lavorint e Cascina Sofia) con esperienza nel sostegno ed accompagnamento dei processi d'integrazione lavorativa e negli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, adulti e minori.

4. Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, AgeSoL, organizzazione esperta nella supervisione, implementazione e sperimentazione di progetti, strategie, metodi e strumenti per la promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti ristretti nella libertà personale.

### **3. Precedenti esperienze di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo di detenuti e ed ex detenuti dei partners**

La necessità di proseguire e perfezionare lo sviluppo delle azioni realizzate con i progetti ORFEO e ORFEO 2 si intreccia con quanto attivato nel contesto esterno, come definito nel progetto Euridice, condiviso dagli stessi partner.

Tale sinergia progettuale ed operativa nasce da una serie di precedenti esperienze e percorsi così sintetizzati:

- Progetto Sperimentale "Sportelli" di AgeSoL, anni 1999/ 2000, cofinanziato da Provincia di Milano, rivolto a 651 utenti/detenuti ed ex detenuti, con 120 inserimenti lavorativi
- Progetto Formativo "Meglio Fuori" di AgeSoL e Provincia di Milano, 1999/2000, finanziamento POM rivolto a circa 50 detenuti delle carceri di San Vittore, Opera e Monza e a 5 ex detenuti per stage lavorativo
- Progetto "Cercare Lavoro", finanziato dalla Provincia di Milano per il periodo 2001/2002 e realizzato da apposita A.T.S. (Consorzio Nova Spes, SIS, CS&L, AgeSoL), nelle carceri di San Vittore, Opera, Monza, Bollate. Attività svolte: 657 colloqui di orientamento informativo; 422 colloqui di orientamento lavorativo, 176 colloqui di approfondimento; 191 colloqui di selezione per avvio al lavoro interno; 221 inserimenti lavorativi (interni ed esterni alle carceri); 40 accompagnamenti e tutoraggi sul posto di lavoro
- sulle esperienze pluriennali dei Consorzi Nova Spes, SIS, CS&L di formazione, orientamento ed inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti in cooperative sociali, dentro e fuori le carceri milanesi lombarde
- sull'esperienza di attività di orientamento/accompagnamento condotte dal Consorzio SIS che riguardano le tre tipologie di servizi base, specialistici e di accompagnamento. Complessivamente il Consorzio ha raggiunto, per il periodo richiesto, circa 500 utenti su servizi di base; circa 280 utenti su servizi specialistici e di accompagnamento al lavoro. Per quanto riguarda la dimensione di genere, le attività di orientamento svolte

nell'ambito dei corsi di formazione e nei progetti di sostegno all'inserimento lavorativo promossi sono state sostenute da un progetto trasversale di diffusione della cultura delle pari opportunità e più in generale di mainstreaming di genere.

- sull'esperienza di attività di orientamento/accompagnamento condotte dal Consorzio CS&L che riguardano le tre tipologie di servizi base, specialistici e di accompagnamento. L'Area Lavoro di CS&L nel corso degli ultimi 10 anni ha progettato e gestito numerosi interventi di integrazione sociale e lavorativa a favore di persone detenute tossicodipendenti e a favore di minori con problemi di detenzione.
- Progetto Multimisura ORFEO, 2002/2003 realizzato da medesima A.T.S. (Consorzio Nova Spes, SIS, CS&L, Fondazione Enaip Lombardia, Provincia di Milano).
- Progetto Euridice, finanziato da Regione Lombardia e Provincia di Milano (aprile 2003/giugno 2004), su servizi di orientamento, accompagnamento e tutoraggio, sensibilizzazione Imprese per inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti, soggetti ristretti nella libertà, nonché con una sperimentazione presso il Centro Giustizia Minorile e un percorso di Formazione congiunto tra operatori penitenziari e operatori del privato sociale, della provincia di Milano. Detto progetto è gestito da apposita ATS, capofila Provincia di Milano, membri Consorzio Nova Spes, SIS e CS&L, AgeSoL e Fondazione Enaip Lombardia.
- Progetto ORFEO 2, finanziato da Provincia di Milano (2003/2004), proseguimento progetto Multimisura ORFEO

#### **4. Ripartizione dei compiti e tra i partner**

- Consorzio Nova Spes gestirà il coordinamento generale, nonché le azioni negli Istituti di Milano San Vittore, Milano Opera e Monza, la gestione dell'orientamento per i soggetti non reclusi, la sensibilizzazione e la ricerca aziende, la sede e la segreteria del progetto.
- Consorzio SIS realizzerà le azioni nell'Istituto di Milano Bollate, nonché parte delle azioni D2 e D4.
- Il Consorzio Sociale CS&L realizzerà l'azione D1, parte delle azioni D2 e D4.
- AgeSoL, Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, gestirà la responsabilità Scientifica e Progettuale ed il sistema di valutazione e monitoraggio.

## **5. Descrizione delle azioni**

Le azioni successivamente dettagliate sono state definite mantenendo le titolazioni assunte dalla Regione Lombardia (nella classificazione delle azioni di orientamento a valere sul piano per l'offerta formativa) ciò al fine di consentire la continuità e la leggibilità sia rispetto a quanto già realizzato sia rispetto alla programmazione regionale più complessiva delle azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro.

---

### **A2 Colloqui individuali di accoglienza da svolgersi sia all'esterno che all'interno delle carceri milanesi (eventualmente da organizzare su richiesta anche incontri di gruppo)**

---

Colloqui individuali svolti all'interno delle carceri di San Vittore, Opera, Bollate e Monza, e all'esterno per persone ex detenute o ristrette nella libertà, tesi a valutare il livello di occupabilità della persona. La definizione di specifici obiettivi orientativi, scaturirà da parte del soggetto attivato ad analizzare i propri bisogni di formazione, di alfabetizzazione, di accesso alle informazioni. Sarà possibile prevedere rinvii ad altri servizi al fine di rispondere a differenti necessità sociali.

**1 colloquio individuale di 1 ora ciascuno** (la suddivisione dei colloqui si farà in seguito secondo le linee guida del Piano Pedagogico di ogni singolo Istituto, la capienza dell'istituto stesso, la tipologia delle persone e secondo la richiesta delle persone ristrette nella libertà)

*In concomitanza delle suddette azioni è previsto che La Provincia di Milano prosegua nei singoli Istituti l'attività di registrazione e di dichiarazione di disponibilità al lavoro relativa agli adempimenti inerenti i D.L.vi n.181/2000 e 297/2002 – realizzata da parte degli operatori a ciò designati da parte dei Centri per l'Impiego (di Milano per San Vittore, Rho per Bollate, Rozzano per Opera, Monza per Monza).*

---

### **C 1 Colloqui individuali di orientamento, da svolgersi sia all'interno che all'esterno delle carceri, rivolti a detenuti/e, soggetti ristretti nella libertà, ex detenuti/e**

---

Colloqui individuali, da svolgere all'interno e all'esterno degli Istituti, per enucleare con gli utenti risorse, vincoli, opportunità formative e professionali, identificare e riaggregare le potenzialità individuali, sostenere l'utente nella predisposizione di un progetto realistico, verificabile e completo nei suoi elementi interni.

Questa azione risulta essere il passaggio logico alle diverse azioni incentrate sull'inserimento lavorativo (D1 – D2 – D4).

Gli obiettivi dei colloqui individuali di orientamento sono i seguenti:

- a) affrontare illusioni e preconcetti che ostacolano e rallentano l'assunzione di responsabilità e la progettazione del proprio futuro lavorativo, migliorando la consapevolezza degli utenti rispetto ai propri limiti e alle proprie potenzialità;
- b) permettere agli utenti di riflettere sul proprio passato lavorativo al fine di individuare le abilità, le conoscenze, le potenzialità e le attitudini spendibili nei diversi contesti lavorativi;
- c) ragionare sul futuro lavorativo definendo obiettivi realistici e stimolanti, integrati in un progetto lavorativo strutturato (definizione di tempi, azioni, interlocutori, risorse necessarie); individuare le mansioni professionali che l'utente potrebbe ricoprire o apprendere;

d) fornire informazioni sui seguenti argomenti: attuale situazione della domanda di lavoro da parte delle imprese del territorio, trasformazioni del mercato del lavoro, principali tipi di rapporto lavorativo, servizi per l'impiego o agenzie che facilitano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, incentivi e facilitazioni per le assunzioni, ecc.

Nella fattispecie delle azioni C1 ci si riserva la possibilità di erogare azioni C4 ovvero di Counselling Orientativo (per un massimo di complessive 50 ore) per sostenere alcuni casi particolarmente problematici nel percorso di accompagnamento al lavoro.

**A complemento delle azioni di colloquio individuale si realizzeranno azioni di sensibilizzazioni e ricerca aziende (profit e no profit) ove proporre le persone che hanno le caratteristiche per un inserimento lavorativo.**

---

### **D1 Accompagnamento e supporto individuale nella ricerca attiva del lavoro per persone ristrette nella libertà oppure ex detenute, esterne agli istituti penitenziari**

---

Azioni individuali solo per persone esterne al carcere per supportare il soggetto nella gestione della ricerca attiva del lavoro, far acquisire un metodo di ricerca attiva del lavoro e per sviluppare una capacità di autopromozione della persona.

Gli operatori lavoreranno su tre elementi: a) analisi e rielaborazione del vissuto dell'utente; b) conoscenza delle tecniche di ricerca del lavoro: definizione di curricula differenziati e di lettere di accompagnamento, simulazioni di colloqui di lavoro e riletture di queste esperienze, scrittura di un'offerta di lavoro, lettura guidata degli annunci di lavoro su quotidiani e siti internet; c) definizione di un piano d'azione finalizzato all'inserimento lavorativo. Gli operatori definiranno insieme agli utenti obiettivi, tempi, modi e soggetti a cui rivolgersi al fine di pianificare e rendere più efficace la ricerca del lavoro. L'accompagnamento prevede momenti di supporto, confronto e verifica finalizzati al raggiungimento della completa autonomia progettuale

---

### **D 2 Tutoraggio all'inserimento lavorativo**

---

Favorire un adattamento produttivo e realizzante nell'ambiente di lavoro, mediante supporto nella fase di inserimento, accompagnamento e verifica dell'inserimento, elaborazione di strategie nella tenuta del lavoro. Questa azione viene finalizzata principalmente a potenziali consolidamenti del rapporto di lavoro, di varia natura come previsto anche dalle nuove regole e strumenti del mercato del lavoro. L'azione d'accompagnamento è tesa a favorire una piena integrazione dell'utente e una crescita o un consolidamento delle capacità produttive e professionali. In particolare gli aspetti su cui operare sono i seguenti: a) analisi del ruolo professionale richiesto, della struttura organizzativa aziendale e del contesto relazionale connesso; b) accompagnamento all'inserimento lavorativo tramite colloqui e verifiche sia con l'utente che con il datore di lavoro; c) monitoraggio tramite visite periodiche in azienda al fine di facilitare la costruzione di relazioni interne, la gestione di eventuali conflitti, la verifica del rispetto delle regole aziendali e la messa in atto di strategie per superare difficoltà nella tenuta del lavoro.

L'operatore della mediazione socio-lavorativa è la risorsa professionale che verrà impiegata per gestire efficacemente i percorsi di inserimento lavorativo. Si tratta di operatori esperti di questi percorsi di integrazione che lavorano per favorire la

comunicazione e la collaborazione tra utente e azienda. Intervengono sul contesto relazionale con lo scopo di accrescere l'autonomia e le potenzialità delle persone svantaggiate.

---

#### **D 4 Tutoraggio work experience e tirocini di orientamento, stage, borse lavoro**

---

Accompagnare e supportare l'utente, ristretto nella libertà o ex detenuto, nell'acquisire o potenziare conoscenze lavorative di base, in un progetto professionale o di presocializzazione al lavoro.

Questa azione non è finalizzata a stabilizzazione del rapporto di lavoro in seguito a tirocinio/stage/borse lavoro.

Le figure professionali impiegate per le azioni D1 D2 D4 saranno tutor esperti, per la gran parte già sperimentati nel Progetto ORFEO 2.

**S'ipotizza fino a un massimo di 27/28 persone impegnate in azioni D1 D2 D4 (detenuti/e, detenuti/e in misure alternative ed ex detenuti/e) per un massimo di 30/35 ore ad azione, secondo le caratteristiche del soggetto.**

#### **6. Monitoraggio**

Le attività di valutazione e di monitoraggio del Progetto OR.F.E O. 3 vedranno incontri a cadenza periodica degli operatori e del Responsabile Scientifico del Progetto, anche con momenti appositi con i Funzionari della Provincia e i Responsabili degli Enti Partner, ciò consentirà di presidiare l'intero andamento dell'iniziativa, evidenziandone immediatamente i flussi e gli aspetti di rilievo, con la prospettiva di diffonderne e trasferire i risultati in altri contesti territoriali.

La Provincia stessa si impegna anche a collaborare con propri funzionari al percorso di valutazione/monitoraggio.

Le azioni di tutoraggio presso imprese e imprese sociali, saranno accompagnate anche da schede riassuntive inerenti i soggetti inseriti al lavoro nonché i datori di lavoro, che rilevi il grado di soddisfazione non solo dell'utente e dell'azienda ospitante ma anche il percorso. Sarà valutato, in conclusione, il grado di successo dell'insieme delle attività, in ordine all'emancipazione dei soggetti detenuti ed ex detenuti da condizioni di esclusione sociale e lavorativa ed il loro attivo e realistico impegno in un progetto orientativo e occupazionale locale.

## **7. Diffusione risultati**

Le risultanze del Progetto OR.F.E O 3 saranno riassunte in una relazione finale da diffondere nei confronti delle diverse istanze del territorio: Amministrazione Penitenziaria, Centri per l'impiego, Servizi Sociali locali, Cooperative e Consorzi, Volontariato e Terzo Settore, Associazioni Imprenditoriali e Organizzazioni Sindacali.

Ulteriormente e' previsto un seminario di finale quale evento pubblico al quale saranno invitati operatori sociali, decisori, rappresentanti delle amministrazioni penitenziarie, persone in esecuzione di pena beneficiarie delle azioni erogate con l'obiettivo di dare diffusione al modello d'intervento ed ai risultati ottenuti.